

## LUIGI PATRIZI UN SAMBENEDETTESE INFATICABILE

### "Solo Cinque lire la settimana".

Questo lo stipendio base di un operaio, dei primi anni '30, della vecchia Pescheria comunale. Questi i pochi soldi che Luigi Patrizi, classe 1918, riportava a casa lavorando circa 12 ore al giorno; soldi necessari per campare lui, la madre vedova e le tre sorelle. Appartenente ad una bella famiglia sambenedettese di via Laberinto Luigi Patrizi, aveva perso il padre prestissimo quando quest'ultimo (sbarzocco di professione), a seguito di una broncopneumonia contratta mentre ancorava delle "Lancette", morì nel 1931.

Una quotidianità, la sua, fatta di lavoro e solo lavoro fino a che non dovette partire per adempiere agli obblighi verso la Patria. Ma la Patria stava per chiedergli qualcosa di più oltre al semplice servizio militare; così Luigi Patrizi, si fece pure la guerra, passando quattro lunghi anni fuori casa. Ma non era ancora finita perché altri tre anni di prigionia a Bengasi (Tobruk) e il trasferimento in Palestina, per aiutare nel costruire case in legno per gli ebrei che iniziavano ad arrivare da tutto il mondo, lo attendevano.

Solo nel 1946 poté finalmente rientrare a San Benedetto ed avviare la sua attività commerciale, rifornendo di pesce alberghi e ristoranti oltre ad approvvigionare, assieme ad altri commercianti locali, i mercati di Roma e Milano. Ma sin dai primi anni di attività riuscì a distinguersi nel

campo ittico: infatti rispetto all'usuale sistema manuale di strapazzatura dei polpi, nei secchi con acqua salata, sostituì (nel 1956) una betoniera (tipo quella usata dai muratori per impastare il cemento), dove tutto il lavoro era svolto grazie alla rotazione automatica. Ma la particolarità, e di conseguenza l'eccezionalità, stava nel fatto che i mollami lavorati con questo nuovo sistema si contraddistinguevano nettamente rispetto agli altri soprattutto per una straordinaria bontà e tenerezza ma anche per l'aspetto (particolarmente arricchito). Parallelamente a ciò, mentre prendeva piede l'ipotesi di realizzare il primo impianto di sgusciatura vongole, sviluppò anche l'idea di prolungare la durata di conservazione del pesce (scampi, calamari, seppie, ecc.) così fece una prova in una ghiacciaia di proprietà dell'armatore Antonio Marchegiani.

I risultati furono soddisfacenti ma, immediatamente, ci si rese conto che, per aumentare la durata di conservazione, occorreva una temperatura più bassa e così decise, sempre nel 1956, di costruire la prima cella frigorifera a -25° necessaria per realizzare il suo obiettivo.

Nasceva, di fatto, una nuova era nel campo della conservazione ittica e si aprì un nuovo fronte tanto che la quantità (e la qualità del pescato), andava ad aumentare enormemente; anche gli armatori dei motopescherecci atlantici iniziarono

ad impiantare a bordo dei propri natanti celle frigo che consentivano periodi più lunghi di pesca ammortizzando, così, i tempi morti.

Oltre alla suddetta straordinaria innovazione, fu soprattutto ingegnosa e rivoluzionaria l'iniziativa di trasformare il prodotto ittico, sia fresco dell'Adriatico che congelato dell'Atlantico, in porzioni già pulite, surgelate e messe in busta sottovuoto da vendere nei supermercati.

L'idea pionieristica di Luigi Patrizi fu pensata per dare finalmente a tutti la possibilità di consumare con facilità nelle proprie case cibo sano e nutriente, arricchito con gustose miscele come il preparato per risotto, per zuppa di pesce, la frittura mista, le vongole in busta con brodo, l'antipasto di mare ecc. Possiamo quindi affermare che le prime confezioni di pesce per i supermercati sono nate nella nostra città portando il nome di San Benedetto del Tronto dappertutto. L'iniziativa di Patrizi, presa ad esempio da altri imprenditori e società, ha portato, San Benedetto e il suo interland, in questi trent'anni intercorsi, ad avere la "catena del freddo" più estesa ed importante d'Europa.

Nel 1960 Luigi Patrizi decise di donare l'intera attività di commercio ittico all'ingrosso ai quattro nipoti, i F.lli Trevisani, per intraprendere l'atti-



vità ittica industriale fondando la società ESCA.

Nel giugno del 1967 in considerazione di particolari benemeritenze, il Presidente della Repubblica, con decreto, conferiva l'onorificenza di Cavaliere del lavoro a Luigi Patrizi.

Oggi all'età di 86 anni, Luigi Patrizi, segue molto poco l'attività industriale (avendo ormai da tempo delegato ai propri figli il compito di svilupparla), ma lo spirito di iniziativa che rimane sempre vivo in lui e la soddisfazione di essere sempre umanamente generoso verso il prossimo ancora oggi lo contraddistinguono come un sambenedettese infaticabile, uomo straordinario che ha dato tanto anche alla città di San Benedetto del Tronto.

Giuseppe Merlini

## IL VOTO ELETTRONICO TRA REALTÀ E FANTASIA

Non si vota più come una volta; ormai dobbiamo dire addio alle vecchie schede cartacee nelle quali segnavamo la nostra x sul simboletto che più ci piaceva: il progresso sta rivoluzionando tutto. Dimentichiamo quindi le cabine elettorali di legno, la scheda da ripiegare e matita nera da riconsegnare: direttamente dall'America arriva il voto elettronico!

Tutti abbiamo visto al telegiornale le nuove macchinette usate già al 30% dei votanti nelle recenti elezioni presidenziali, ma non tutti conosciamo i problemi che esse hanno dato. Iniziamo quindi il nostro viaggio nelle... problematiche dell'elettronica.

**Scenario 1:** L'elettore entra tranquillamente nel seggio, inserisce il proprio codice personale che garantisce un solo voto ed ecco che la macchina gli rivela un particolare che né lui né altri come lui potevano conoscere...sono già morti! Non risultano più tra i vivi e quindi non possono votare. Ma allora queste macchinette servono per dare il voto o per predicci il futuro? Non è che siamo tornati alla lontana infanzia, quando il suonatore della pianola ci faceva offrire dal suo pappagalino ammaestrato un foglietto rosa con la predizione del futuro, in cambio di moneta?

**Scenario 2:** Si sa, i candidati al voto sono tanti e non basta una sola pagina per inserirli tutti. Il nostro candidato mettiamo che sia nella seconda pagina; lo schermo però mostra solo prima. Come votarlo? Qui l'ingegno umano si attiva: ci sarà chi cercherà di rimuovere lo scher-



mo per vedere se la seconda pagina magari è scivolata dietro, chi tenterà di sfogliare lo schermo credendolo un libro, chi semplicemente inizierà a prenderlo pugno gridandogli frasi ingiuriose ed accusandolo di essere della parte avversa e di impedirgli di votare...

**Scenario 3:** L'elettore di fronte alla macchina è arrivato alla scelta finale: ci sono quattro nominativi, contrassegnati dalle prime lettere dell'alfabeto, tra i quali scegliere. Ma c'è un particolare che lo disorienta. Sopra la scheda campeggia la scritta -CHI VUOI VOTARE?- in basso ci sono quattro caselle corrispondenti e di lato altri tre pulsanti: -AIUTO DEL PUBBLICO, -TELEFONATA A CASA, -50 E 50-. L'elettore suda, non sa più cosa scegliere, è indeciso se chiedere l'aiuto del pubblico ma poi si rassicura, inserisce la sua risposta -B-e...sullo schermo appare: -LA ACCENDIAMO?- dopo aver confermato, la voce di Gerry

Scotti lo informa che ha sbagliato perché la risposta giusta era la A e non la B...

**Scenario 4:** L'elettore ha fatto la sua scelta tra A e B e spinge deciso il pulsante della A. Sullo schermo appare: -SICURO CHE VUOI VOTARE PER B?- Ma come? Aveva scelto A. Spinge il pulsante NO. Il computer risponde -SEI PROPRIO SICURO? HAI ANCORA TEMPO PER RIPENSARCI-. Sempre più convinto, l'elettore torna indietro ed ecco ancora la schermata dei nomi, ripreme l'icona A ma...il pulsante si sposta; ci riprova e l'icona scappa ancora... come si avvicina con mouse, la lettera A svoltizza per lo schermo fino a quando appare -IL TEMPO A VOSTRA DISPOSIZIONE È SCADUTO. LA RINGRAZIAMO PER AVER VOTATO B-.

Le diavolerie moderne fanno di tutto per metterci a nostro agio. Ora non è più necessario neanche chiudersi dietro la porta del seggio per votare in santa pace, pensano a tutto loro. Come entriamo in cabina, la porta si chiude da sola. Ma c'è un unico problema: non è detto che poi si riapra sempre. Dopo aver votato, la porta non ci fa più uscire; una scritta ci invita a farlo ma noi restiamo intrappolati lì dentro e pensiamo con nostalgia, in attesa di essere liberati, all'orgoglio di uscire dalla cabina per mettere la nostra scheda, accuratamente piegata, nella fessura dell'urna e di riconsegnare, intatta, la famosa matita nera. Ma era una volta.....!

Jacopo Piattoni

## L'AIDS

*Du' ajéne mmeze la polvère s'ha recemmelì e a òre a òre le ale sbattì cuntente de fa nu pulverò còmè le segnère nghe la chiosche de lu sapò.*

*Nu "chiccherechè" da lentane le fermètte e da dèntre lu còre nu suspère j'a rrescètte, anzime se mettètte a deserà smevenne le cocce pe nen qua e pe nen là.*

*J'ummenne mo s'ambaurètte e nen se tocche pio' manche nghe nu dètte, ma a noi perché c'ja levate llà mmasciate che s'accumpagnì sempre nghe na serenàte?*

*Mo j'fèje dèntre le pegne j'fa nasce e nghe diù dé te j'retrive grasse grasse, na vòte la cècce capeti stuppacciòse, mo su mmocche jè sempre vredelòse.*

(Anonimo del '900)



di Ciccarelli A.  
viale S. Moretti 31/a - San Benedetto del tronto

da oltre un secolo al...



GELATERIA • PASTICCERIA

Donato Pugliese

group manager

SNPIOLO



GRUPPO BANCARIO SANPIOLOFINI  
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE SPA

Un servizio eccellente  
per investire con intelligenza

Ufficio dei promotori finanziari:  
ALBA ADRIATICA  
Viale Mazzini 66  
tel. 0861 757002 fax 0861 757003  
donato.pugliese@spininvest.com